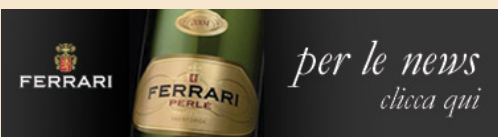


La News



Il gusto non va mai in vacanza

Il gusto non va mai in vacanza, neanche a ferragosto. Per un sondaggio di Agriturist (Confagricoltura), infatti, se la vacanza in agriturismo di giorno è fatta di relax e attività all'aria aperta, la sera, invece, ci si abbandona ai piaceri della tavola: cena conviviale, dove gustare le specialità enogastronomiche locali, per poi magari visitare i borghi circostanti e i territori da cui nascono. E per Coldiretti, gli italiani possono rinunciare a tutto, ma non al buon mangiare e bere: dai dati del Ministero della Salute, il 50,3% dei vacanzieri del Belpaese non rinuncia a degustare le specialità gastronomiche del territorio, gettonatissime anche come souvenir del viaggio da portare a casa o regalare agli amici.



Eppur (qualcosa) si muove ...

Nell'Italia troppo spesso dipinta come il Paese dei furbetti e delle ruberie, la notizia del recupero di oltre 110 milioni di euro da parte dell'Agea, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, frutto dell'evasione dei contributi previdenziali, è più di una buona notizia. È una speranza che qualcosa si muove. I 1.589.357 la cifra che i soliti fautori delle "scorciatoie" avevano sottratto all'Inps dal 2007 ad oggi. Qualcosa si muove in seno al rispetto di regole e legalità, che non sono solo belle parole da sfoggiare come il servito buono, ma il cemento che tiene insieme i mattoni della convivenza civile. Qualcosa si muove nel mondo dell'agricoltura, non immune da certi mali, qui anche più odiosi dato il ruolo culturale che questo settore ha il diritto-dovere di svolgere.
Giordano Belloni

Cronaca

Mais Ogm, è scontro aperto

Mentre la "task force per un'Italia libera da Ogm" allestiva il presidio di protesta alla Prefettura di Pordenone contro i campi seminati con mais Ogm nel friulano, alcuni attivisti di Greenpeace hanno invaso le messi e falciato le piante, prima di autodenunciarsi ed essere fermati dalle forze dell'ordine. È ancora scontro, dunque, sugli Ogm in Italia: da un lato c'è chi è contro, dall'altro chi a favore, come Confagricoltura, che sottolinea il paradosso di poterli importare e utilizzare, ma non coltivare.



Primo Piano

Il futuro nel passato: la Sicilia rilancia il Marsala

"Sul Marsala più ricerca, più tutela e più comunicazione. Vogliamo riscrivere la carta d'identità del Marsala per rilanciarne la cultura e l'immagine in Italia e all'estero. Un vino della storia, dall'anima internazionale, per celebrare i 150 anni dell'Unità del Paese". Ecco, nelle parole del presidente dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino della Regione Sicilia, il progetto "Marsala, il vino dell'Unità d'Italia" che vuole rilanciare quello che fu un vino "pioniere", primo nettare italiano di successo internazionale, quando gli inglesi, già a fine 1700, lo importavano via nave nel Regno Unito. E così, l'Istituto, insieme al Consorzio di tutela della Doc di Marsala e i produttori del territorio, hanno costituito una vera e propria "cabina di regia" per colmare il gap conoscitivo generale che sconta il vino Marsala, soprattutto tra le nuove generazioni, e rilanciarne l'immagine in Italia e all'estero. Il progetto di ricerca si avvarrà, per gli aspetti tecnici, anche del contributo del Centro per l'Innovazione "Ernesto del Giudice" dell'Assessorato Agricoltura e Foreste. Affidato al professor Rocco Di Stefano dell'Università di Palermo, nei prossimi tre anni, dovrà sviluppare nuove conoscenze sulle cultivar utilizzate, sulla natura dei terreni e sulle condizioni microclimatiche che caratterizzano i vigneti all'interno della Doc, e approfondire le attività di ricerca dedicate alla vinificazione, ai lieviti e ai processi di maderizzazione ed invecchiamento. E oltre alla ricerca, ci sarà anche un'azione strategica per la promozione del vino siciliano, partendo proprio dalla tutela dell'immagine di uno dei simboli della Sicilia del vino, e anche la più antica Doc d'Italia. "La proposta di promuovere subito, in occasione dei 150 anni, il Marsala come il vino dell'Unità d'Italia assume un significato davvero importante. Un messaggio che supera pregiudizi e individualismi e che genera nuova coesione - aggiunge il direttore dell'Istituto, Dario Cartabellotta - innanzitutto nel metodo e nella capacità d'ascolto che si deve sempre avere con il territorio e le imprese. Abbiamo lavorato partendo dalle esigenze concrete, disegnando una mappa delle criticità ma anche delle potenzialità del segmento del vino Marsala". Prosit!

Focus

La vendemmia 2010 sembra mettere d'accordo tutti. Almeno sulle previsioni ...

L'imminente vendemmia 2010 sembra mettere d'accordo tutti, almeno sul piano delle stime previsionali. Ecco allora collimare in modo pressoché identico le previsioni della Cia - Confederazione Italiana agricoltori e di Fedagri-Confcooperative. Le cifre arrivano dopo che l'Unione Italiana Vini, con qualche giorno d'anticipo, forniva un'analisi sostanzialmente analoga. Dunque, il "vigneto Italia" si appresta ad effettuare una raccolta abbastanza abbondante con un incremento racchiuso nella forbice tra il 3 e il 5% sul 2009, con una aspettativa in termini di ettolitri di 46 milioni di vino ed un livello qualitativo buono. Una vendemmia omogenea sul 2009 anche nel dettaglio geografico delle macro-aree, con il Nord che dovrebbe avere un andamento produttivo simile a quello dello scorso anno, il Centro un livello leggermente superiore e il Sud in recupero sulle perdite del 2009, ad eccezione di Sicilia e Sardegna, tendenzialmente in flessione. Da valutare, sul piano della quantità, gli effetti della "vendemmia verde" e degli estirpi con premio previsti dall'Ocm vino.



Wine & Food

Ecco "lady Sassicaia": Graziana Grassini per il dopo Tachis

Dopo il recente ritiro di Giacomo Tachis dalla scena enologica attiva per dedicarsi completamente alla propria vita privata, il Sassicaia, uno dei vini più importanti del Belpaese, verrà curato dalla consulente Graziana Grassini. L'enologa toscana, titolare del laboratorio Kemia di Follonica, svolgerà un lavoro squisitamente tecnico di analisi chimica e microbiologica dei vini, ma le decisioni più importanti, dalla conduzione dei vigneti ai tagli finali, continueranno ad essere prese a San Guido, direttamente dal Marchese Niccolò Incisa della Rocchetta e da Sebastiano Rosa. Info: www.sassicaia.it

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Le leggi e il senso del limite sono efficaci quando sono condivise a livello sociale, ovvero quando la mediazione culturale funziona e crea un sentire comune. E questo vale

anche per l'abuso di alcol. Il pensiero del semiologo Omar Calabrese. "Bisogna investire di più sulla cultura, nel senso ampio del termine. Anche preparare da mangiare è cultura".

